

Rispetto all'altra partita passiva del nostro bilancio di pagamenti, notiamo che, secondo notizie attinte a fonte specialmente competente, l'Italia, negli anni 1909 e 1910, avrebbe pagato alla bandiera estera per prezzo di noli a carico della emigrazione nelle due Americhe una somma di 30 milioni l'anno (1). Naturalmente parliamo dei noli di andata, cioè in partenza dall'Italia, poichè il prezzo di passaggio per il rimpatrio non va dedotto dalle somme già calcolate al netto nella determinazione dei profitti complessivi che i nostri emigrati ricavano all'estero dall'opera loro. Anzi rispetto ai noli di ritorno incassati

(1) Dobbiamo alla Direzione della « Navigazione generale italiana » le seguenti notizie intorno ai noli pagati dalla nostra emigrazione ne' suoi movimenti di andata e di ritorno:

1909. — Nord America :

dall'Italia	noli con	Compagnie	Italiane	L.	24.500.000
"	"	"	Estere	"	27.500.000
dall'America	"	"	Italiane	"	4.600.000
"	"	"	Estere	"	7.600.000

Sud America :

dall'Italia	noli con	Compagnie	Italiane	L.	15.000.000
"	"	"	Estere	"	2.500.000
dall'America	"	"	Italiane	"	9.600.000
"	"	"	Estere	"	1.500.000

1910. — Nord America :

dall'Italia	noli con	Compagnie	Italiane	L.	22.500.000
"	"	"	Estere	"	28.300.000
dall'America	"	"	Italiane	"	8.000.000
"	"	"	Estere	"	8.500.000

Sud America :

dall'Italia	noli con	Compagnie	Italiane	L.	17.500.000
"	"	"	Estere	"	2.600.000
dall'America	"	"	Italiane	"	9.500.000
"	"	"	Estere	"	1.000.000

Non si mettono a debito del bilancio dei pagamenti i noli pagati, da chi emigra, alla bandiera nazionale, per l'ovvia considerazione che il prezzo relativo rimane in paese.

Non abbiamo potuto raccogliere notizie attendibili circa i noli pagati alla bandiera estera per il trasporto delle mercanzie. Ma siffatte spese di trasporto, se riguardano le merci in importazione, sono comprese nel prezzo delle merci importate, epperò nel conto dei valori d'importazione calcolati dalle dogane e registrati nelle statistiche del Commercio; se riguardano i prodotti esportati stanno a carico degli stranieri acquirenti delle cose nostre.